

## I MAGI, PROSTRATISI LO ADORARONO

Leggendo i testi dell'Epifania ci imbattiamo in un atteggiamento dei Magi che vi inviterei a cogliere: i Magi prostratisi lo adorarono.

Nella celebrazione della Messa vi è un momento in cui l'assemblea è invitata a inginocchiarsi: è il momento della consacrazione. In quel momento avviene qualcosa di straordinario: Dio si fa presente nel pane e nel vino diventando il corpo e il sangue del Signore Gesù. Quando passava la processione del Santissimo Sacramento ricordo che le persone più anziane in segno di rispetto si inginocchiavano dopo aver steso il fazzoletto per non sporcarsi i pantaloni... quante altre volte questo gesto è richiamato nella Bibbia.

L'apostolo Paolo ci invita a riflettere quando ci ricorda che non v'è altro nome nel quale possiamo essere salvati, e per questo ogni ginocchio deve piegarsi in terra, così come si piega in Cielo e persino sottoterra. Nei personaggi del presepio la Madonna e san Giuseppe, i pastori e i Magi, particolarmente il bue e l'asinio, non solo si inginocchiarono ma si prostrarono profondamente davanti al Bambino Gesù.

Un padre della Chiesa, sant'Atanasio, ricorda che solo il diavolo non si inginocchia perché non ha le

ginocchia. Chi impara a credere impara a inginocchiarsi, una fede o una liturgia che non conoscano più l'atto di inginocchiarsi mancano in un punto centrale. Come non inginocchiarsi davanti alla Tua umiltà, giunta fino alla morte di croce? E pensare che nella liturgia celeste descritta dall'Apocalisse, l'inginocchiarsi ricorre 24 volte. Per questo il piegare le ginocchia alla tua presenza, di Te Dio vivente, è irrinunciabile. Dunque, ritorniamo a inginocchiarci nelle chiese, per aiutare l'uomo moderno a capire che per amore sei venuto a salvarci dal peccato, a convertirsi e ad adorarti.

Auguro a tutti un buon anno nuovo di pace e serenità.

**Don Lucio**

